



SERGIO BOVI
(a cura di)

LA FORZA DELLA CONDIVISIONE

Dal cure al care



SERGIO BOVI
(A CURA DI)

LA FORZA DELLA CONDIVISIONE

DAL CURE AL CARE

**Studio di follow-up su ex utenti di tre comunità
lombarde facenti parte della FICTLOMBARDIA
e della FEDERAZIONE COM.E.**





SCIE

3. Scie/Lettura

Copyright © MMXXIII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: febbraio 2024

Indice

Prefazione , di <i>Maurizio Mirandola</i>	7
Introduzione , di <i>Matteo Nicolini</i>	11
Presentazione , di Arca di Como di <i>Maurizio Arca</i>	13
Presentazione , di AGA di Bergamo di <i>Enrico Coppola</i> ..	31
Il senso di un'esperienza , di <i>Sergio Bovi</i>	35
Le tre comunità: tra salute e vita , di <i>Giovanni Pieretti</i> ...	43
La ricerca in sintesi , di <i>M. Buti, G. Morselli, G. Pieretti</i> ..	63
I dati quantitativi: interpretazione e commento , di <i>Giovanni Morselli</i>	91
I vissuti dei ragazzi nell'interpretazione dei dati qualitativi di <i>Margherita Buti</i>	155
Note sulle analisi tossicologiche , di <i>M. Buti, G. Morselli, G. Pieretti</i>	177
Ringraziamenti	181

Prefazione

di Maurizio Mirandola presidente Federazione Com.e

La velocità dei cambiamenti è sotto gli occhi di tutti, rispondere ai bisogni altrettanto velocemente sembra diventata impresa ardua.

L'ho già scritto: la rassegnazione non ci appartiene e non è convinzione solo nostra perché siamo forti di elementi suffragati dalla letteratura internazionale e dalla ricerca scientifica.

Prima fra tutti è la convinzione della speranza, fattore terapeutico imprescindibile nei percorsi di recupero, e la certezza che la terapia residenziale di comunità sia ad oggi la vera risposta ai bisogni delle persone che si rivolgono a noi.

Si assiste, di contro, a tentativi di mistificazione dei processi terapeutici con alternative alle comunità che altro non sono che prospettive di false speranze a chivive una profonda sofferenza per sé e per le persone care che stanno loro attorno.

Il riaffermare l'unicità e la capacità delle comunità di rispondere ai bisogni diventa fondamentale in un'ottica di responsabilità nella spesa del denaro pubblico e nella capacità di rispondere ai bisogni reali.

Il dialogo, la condivisione, il confronto, il raccontarsi, l'ascolto sono una parte imprescindibile delle persone e dei loro bisogni, siamo convinti che da qui bisogna passare per una vera emancipazione dalle dipendenze.

Non solo, è vero che negli anni le comunità hanno avuto un'evoluzione e integrazione di professionalità anche sanitarie, ma la relazione e l'aspetto educativo sono tratti imprescindibili di un percorso maieutico di riscoperta e rinascita.

Il percorso educativo e valoriale delle comunità trova riscontro nei risultati e nella capacità di un coinvolgimento e responsabilizzazione non solo dell'utente ma anche delle famiglie, della rete amicale, degli operatori e dei volontari.

Progetto Uomo incentra la sua filosofia non sulla sostanza ma sull'uomo che è sempre portatore di valori nelle capacità o almeno nelle potenzialità.

La persona al centro, aiutata a trovare le risorse per superare le proprie difficoltà, rendendola soggetto attivo della propria azione di crescita, ad avviare un processo di apprendimento, dove trovare gli stimoli e i contenuti per attuare un effettivo cambiamento.

“Finché una persona non confronta se stessa negli occhi e nei cuori degli altri sarà solo”, così recita un passaggio della filosofia che tutti i giorni i ragazzi leggono nell'incontro del mattino, ed è il significato vero del “solo ma non da solo” e della forza del confronto e della relazione vera e autentica che si instaura nelle comunità.

Solo perché solo la persona può veramente decidere di cambiare, non da solo perché necessita dell'aiuto dei pari, della famiglia, dei volontari in un'ottica di vero auto-aiuto.

Tutto ciò è possibile solo in comunità e sono le caratteristiche uniche e fondanti delle comunità di qualunque tipo esse siano.

Una comunità che diventa scuola di vita, famiglia e autenticità, luogo di ritorno alla vita, riscatto e riaffermazione identitaria per coloro che si sono smarriti.

La meraviglia è il ritorno al sorriso di ragazzi, ragazze, uomini e donne, genitori, mogli e mariti che ritrovano la speranza e la gioia della vita.

Il recupero della massima dignità possibile deve sempre essere la finalità dei percorsi di recupero.

L'onestà e la trasparenza nei comportamenti degli educatori devono essere il faro che guida e stimola i nostri residenti.

Insieme nel segno della speranza.

Introduzione

di Matteo Nicolini presidente FICT Lombardia

Accolgo con piacere l'invito ad introdurre il lavoro di *follow-up* delle tre comunità lombarde aderenti a FICT Lombardia. FICT Lombardia nasce nel 2019 quale emanazione locale della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, Ente no profit di secondo livello che raccoglie 42 diversi centri distribuiti in 16 regioni. Federazione che, come i centri aderenti, fonda il suo essere su "Progetto Uomo" che costituisce il riferimento valoriale e metodologico del nostro agire.

Questa ricerca - per la quale ringrazio la disponibilità dei centri FICT di Bergamo, Como e Mantova e l'indispensabile contributo degli autori - da un forte segnale di quanto importante e fruttuosa sia l'azione delle comunità terapeutiche su nostri territori. Le Comunità costituiscono uno strumento fondamentale ed unico per vincere la dipendenza da sostanze e restituire una prospettiva di vita e di reinserimento sociale ai nostri ragazzi.

L'esito della ricerca testimonia tanto l'evidente efficacia delle Comunità e degli strumenti del loro metodo che la sua insostituibilità nel panorama italiano che non sembra offrire validi strumenti alternativi a chi voglia uscire dal giogo delle dipendenze.

Mi preme sottolineare che i risultati della ricerca devono essere di stimolo e di conforto non solo al sistema delle Comunità ma anche e soprattutto ai singoli operatori che nel quotidiano si trovano ad affrontare piccole e grandi difficoltà nel non sempre facile rapporto con gli utenti, che devono confrontarsi con abbandoni e fallimenti e che tal-

volta faticano a trovare gratificazione nel loro operato per la mancanza di un tangibile ed evidente riscontro al loro operato. Questa ricerca mette in luce quanto - anche a distanza di lungo tempo - il loro impegno abbia portato a risultati concreti.

Mi preme infine ribadire quanto sia importante e formativo il costante confronto sia tra i diversi Centri che tra gli operatori ed i volontari delle diverse realtà, a questo bisogno di confronto, stimolo e crescita comune deve rispondere la FICT a tutti suoi livelli attraverso la sua azione diretta e attraverso le altre realtà che fanno ad essa riferimento quale l'Associazione nazionale dei volontari AGAPE e l'Istituto Universitario Progetto Uomo che è una sede privilegiata di formazione alla prevenzione del disagio e delle dipendenze.

Grazie ai nostri centri, a operatori e volontari e ai nostri ragazzi!

Presentazione di Arca di Como

di Maurizio Galli

La cooperativa *COOPERATIVA SOCIALE ARCA DI COMO SOC.COOP. SOC.*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*

La cooperativa attua le sue finalità istituzionali attraverso:

La gestione e la promozione di strutture quali :

- n. 4 Comunità terapeutico riabilitative, atte alla formazione e riabilitazione sociale di soggetti dipendenti da sostanze d'abuso all'interno delle quali vengono messi in atto percorsi terapeutici e riabilitativi personalizzati;

Meta finale è il reinserimento del soggetto nel normale contesto sociale mediante l'acquisizione di una autonomia personale recuperando i valori trascurati durante l'esperienza "tossicomantica": rispetto di sé, rispetto degli altri, assunzione delle proprie responsabilità, ricerca di nuovi interessi, senso della gradualità, senso della realtà, capacità progettuale, capacità di leggere in se stesso, capacità professionale, formazione culturale.

Obiettivo è non solo l'abbandono dell'uso di sostanze stupefacenti ma anche, nel limite del possibile, l'identificazione e la rimozione delle cause della dipendenza patologica.

Di conseguenza l'iter terapeutico è mirato alla eliminazione o alla riduzione degli ostacoli, soggettivi e ambientali, che impediscono il raggiungimento dell'obiettivo.

È rigorosamente limitato nel tempo e personalizzato.

Il Programma Terapeutico si articola attorno a cinque linee di intervento :

- ❖ Sostegno psicologico e psicoterapia
- ❖ Ergoterapia
- ❖ Socioterapia
- ❖ Attività educativa
- ❖ Reinserimento e assistenza post-comunitaria

Strumenti principali:

- ❖ la convivenza comunitaria
- ❖ la relazione educativa
- ❖ la psicoterapia individuale, di gruppo, di coppia, familiare, materno infantile.
- ❖ l'ergo-terapia
- ❖ la socio-terapia

Descrizione delle azioni terapeutiche

1 - Attività educativa

È gestita dalla équipe multidisciplinare della struttura.

La mancanza di modelli relazionali coerenti è una delle concause dell'atteggiamento tossicomaniaco.

La presenza di educatori professionali in Comunità permette di avviare relazioni basate su una corretta impostazione educativa offrendo agli ospiti modelli di apprendimento diversi da quelli usualmente vissuti.